

Venerdì 19 settembre, dalle ore 19.00 alle ore 24.00, il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci presenta il primo appuntamento autunnale di *Centro Pecci Night*, la serata di apertura straordinaria in cui sono visitabili fino a mezzanotte tutte le mostre in corso, arricchita da *e se ci entrassi dentro?*, il programma di incontri, performance e musica sperimentale realizzato in collaborazione con Kinkaleri, NUB Project Space e OOH-sounds.

e se ci entrassi dentro? Torna dal 19 settembre Centro Pecci Night

La serata del 19 settembre si apre alle ore 19.00 con la presentazione del libro *Frankenstein. If You Love Solitude, You Don't Love Freedom* di Office for a Human Theatre, che raccoglie la ricerca di OHT sul romanzo "Frankenstein o il Moderno Prometeo" di Mary W. Shelley e i viaggi di Filippo Andreatta nei luoghi del mostro. Il romanzo diventa materiale da esaminare, sezionare, ricucire, corpo disponibile per esperimenti diversi: uno spettacolo teatrale, una reading-session, un'installazione, un radiodramma abortito, un EP, un adattamento filmico e infine il libro, un oggetto mostruoso che innesta sul romanzo originale i materiali delle varie diramazioni del progetto.

La notte al Centro Pecci prosegue alle ore 20.30 con *Dentro l'opera*, sostenuto da Unicoop Firenze: un momento di racconto insieme al direttore e al team del Centro Pecci per scoprire da vicino le opere della collezione permanente e delle mostre temporanee in corso. La prima edizione autunnale di *Dentro l'opera* è dedicata a Davide Stucchi, protagonista della mostra *Light Lights*, che attraverso il tema della luce esplora con ironia

la fugacità di incontri e momenti di vita. *Dentro l'opera* prosegue con Lina Pallotta, presente nel nuovo allestimento di *Eccentrica. Le collezioni del Centro Pecci* con due fotografie della sua serie *Porpora*, un ritratto intimo della vita e della lotta dell'attivista trans Porpora Marcasciano.

Il programma di live si apre alle ore 21:30 con la performance *shaustellen* di Vincent Giampino, a cura di Kinkaleri. Giampino presenta due derivazioni del progetto *Umlaut: shau*, incentrata sull'atto dell'inchino quale gesto di grazia e di resa, e *stellen*, incentrata sull'atto di dominare e lasciarsi dominare.

Conclude la serata alle ore 22:30 il concerto di Beam Splitter, a cura di OOH-sounds e Nub Project Space. La produzione del duo formato da Audrey Chen (voce) e Henrik Munkeby Nørstebø (trombone ed elettronica analogica) è radicata nell'improvvisazione e in una ricerca sul suono quale materia viva, che viene sviluppata a partire dal respiro, dall'amplificazione estrema e dall'interazione fisica con lo strumento

Scopri le prossime Notti al Centro Pecci venerdì 24 ottobre e 28 novembre.

Ingresso con biglietto mostre, inclusi concerti e performance:

intero 10€ / ridotto 7€

info: www.centropecci.it

Iscriviti alla nostra newsletter per rimanere sempre informato sulle attività del Centro

Pecci: <https://centropecci.it/it/newsletter>

Dentro l'opera è sostenuto da Unicoop Firenze, i giovani Under 30 che si iscrivono sul portale a questo [link](#) hanno accesso al biglietto gratuito, che include l'ingresso alle mostre e a tutta la programmazione di Centro Pecci Night.

h 19.00 | OHT, *FRANKENSTEIN - if you love solitude, you don't love freedom*

La pubblicazione, edita da Bruno nel 2024, raccoglie la ricerca di OHT su "Frankenstein o il Moderno Prometeo" di Mary W. Shelley e i viaggi di Filippo Andreatta nei luoghi del mostro. Il romanzo diventa materiale da esaminare, sezionare, ricucire, corpo disponibile per esperimenti diversi: uno spettacolo teatrale, una reading-session, un'installazione, un radiodramma abortito, un EP, un adattamento filmico. Il libro si presenta esso stesso come un oggetto mostruoso: il volume ripubblica l'edizione del 1831 innestando sopra le parole di Mary W. Shelley i materiali prodotti dall'incontro tra OHT e il romanzo.

h 20.30 | *Dentro l'opera* di Davide Stucchi e Lina Pallotta

sostenuto da Unicoop Firenze

Questa edizione di *Dentro l'opera* è dedicata a Davide Stucchi, protagonista della mostra *Light Lights*, che attraverso il tema della luce esplora la fugacità di incontri e momenti di vita. *Dentro l'opera* prosegue con le due fotografie di Lina Pallotta *Porpora New York City*, 1993 e *Porpora Basilica di San Pietro*, 1996 entrate a far parte del percorso espositivo di *Eccentrica. Le collezioni del Centro Pecci*.

h 21.30 | Sala Grande

Vincent Giampino, *schaustellen*

a cura di Kinkaleri, nell'ambito di Body To Be

schau (mostra, esposizione, spettacolo) è la prima derivazione del progetto Umlaut e pone una dièresi sull'inchino, atto del piegarsi a qualcuno, gesto che sancisce l'inizio e la fine di un momento, l'accogliere e il commiato, il ringraziamento e il perdono, la richiesta di grazia e la resa alla condanna.

This theatre is a morgue. Teatro è regno di potere.

stellen (porre, mettere, produrre) è la seconda derivazione del progetto Umlaut e pone una dieresi sul dominare e il lasciarsi dominare. Una continua contrattazione tra l'immagine e la sua rappresentazione.

This theatre is a morgue. Teatro è regno di dominio.

coreografia Vincent Giampino, con Greta Francolini, Vincent Giampino, dimensione sonora Domenico Palmeri, outfit design Rebecca Ihle, outside eye / conversazioni Paola Granato, produzione TIR Danza, residenza artistica Lavanderia a Vapore, spazio K.Kinkaleri - Centro di Residenza Regionale.

h 22.30 | Eccentrica. Le collezioni del Centro Pecci

Beam Splitter (Audrey Chen & Henrik Munkeby Nørstebø)

a cura di OOH-sounds e NUB Project Space

Beam Splitter è un duo formato da Audrey Chen (voce) e Henrik Munkeby Nørstebø (trombone ed elettronica analogica). Il loro lavoro si sviluppa a partire dal respiro, all'amplificazione estrema e dall'interazione fisica con lo strumento, per dar vita a un flusso sonoro che si muove tra controllo e instabilità.

La loro pratica è radicata nell'improvvisazione e nella ricerca sul suono come materia viva, fragile e densa. Nelle performance, il confine tra i due strumenti si fa poroso: la voce si trasforma in rumore, il trombone assume qualità vocali, e i feedback elettronici generano tensioni imprevedibili. Beam Splitter propone un ascolto intenso e ravvicinato, in cui ogni gesto diventa elemento strutturale del suono.

BIOGRAFIE

KLm/Kinkaleri opera fra sperimentazione teatrale, ricerca sul movimento, performance, installazioni, allestimenti, materiali sonori, cercando un linguaggio non sulla base di uno stile ma direttamente nell'evidenza di un oggetto. "Body To Be" è il progetto di Kinkaleri dedicato alla performance contemporanea. Al centro delle riflessioni rimane il corpo come luogo politico, un campo d'indagine dove esplodono le contraddizioni della complessa relazione tra individui, ambiente, economia, ecologia, struttura sociale.

OOH-sounds [over our heads] è un'etichetta discografica indipendente dedicata alla musica elettronica, alla creazione di eventi culturali e al perseguimento dell'interdipendenza come progetto sostenibile.

NUB Project Space propone uno sguardo interdisciplinare intorno ai temi della cultura contemporanea, della musica sperimentale e della ricerca sonora, con una particolare attenzione ai linguaggi fuori formato.

OHT [Office for a Human Theatre] è lo studio di ricerca fondato da Filippo Andreatta, il cui lavoro si occupa di paesaggio e di politica personale sottilmente affrontata nello spazio pubblico e privato. OHT scardina la gerarchia della visione e dell'ascolto realizzando spettacoli, performance e installazioni in contesti urbani e non; ha raggiunto i ghiacci del 79° parallelo nord per leggere Frankenstein attorno a un fuoco, portato in scena il campanile di Curon/Graun; ha creato Little Fun Palace una roulotte parassitaria che ha viaggiato in due continenti e dato vita alla Nomadic School: una scuola sul rapporto fra arti performative e paesaggio che si muove fra montagne, paludi e altre aree rurali contaminando l'arte con le scienze naturali e sociali.

Vincent Giampino, choreography-maker e performer, si forma tra Italia, Germania e Olanda dove consegue il B.A. presso SNDO - School for New Dance Development di

Amsterdam. I suoi primi lavori vengono mostrati in Germania, Belgio e Olanda, e nel 2017 un suo lavoro co-creato con la collega Oneka Von Schrader è finalista al Prix Jardin d'Europe di Impulstanz a Vienna. Tornato in Italia nel 2018, presenta le sue creazioni in teatri e festival tra cui Fabbrica Europa e Teatro Florida a Firenze; Gender Bender a Bologna; Short Theatre, Teatri di Vetro e Buffalo a Roma. Nel 2021 partecipa all'insediamento in campo aperto di Live Arts Week X a Bologna: un sistema di presenze, sottrazioni e aggregazioni di varie intensità, non legate all'imperativo di dimostrare. Ha collaborato con artisti, coreografi, musicisti tra cui Greta Francolini, Cristina Kristal Rizzo, Edoardo Ciaralli, Lady Maru. Giampino si interessa alla definizione di un sistema di 'povertà coreografica' attorno ad un oggetto corporeo leggero, stupidamente abbandonato alla semplicità, che disimpara la messa in mostra di sé.

Beam Splitter è un duo con base a Berlino che lavora con voce, trombone ed elettronica analogica. Il loro lavoro è incentrato sul respiro come materiale sonoro e si muove al limite del rumore. Dal 2015 hanno effettuato tournée in cinque continenti. Negli ultimi due anni si segnalano alcuni momenti significativi: l'apertura delle celebrazioni per i vent'anni di Issue Project Room a Brooklyn (NY); la presentazione del loro lavoro presso il laboratorio di spatial sound del MIT a Boston; un'esibizione a Kiev, in Ucraina, di fronte a una sala gremita nel Museo Nazionale di Storia Naturale; la partecipazione all'Avant Art Festival di Wroclaw; l'uscita del secondo album Split Jaw e del lavoro in quartetto Beauties con Streifenjunko, entrambi accolti con ottime recensioni; la conclusione della terza stagione della loro serie di concerti Dedicated Play, che ha visto la partecipazione di artiste come Elaine Mitchener, Mariam Rezaei, Hyunhye Seo e Black Top (Pat Thomas & Orphy Robinson); un tour in Portogallo, un CD in trio con Phil Minton e una tournée negli Stati Uniti con 14 date; l'organizzazione del festival Dedicated Play a KM28 (Berlino) e al Café OTO (Londra), in collaborazione con la band Xiu Xiu. Nel dicembre 2023 The Wire Magazine ha dedicato loro un'intervista di quattro pagine intitolata Breaking the sound barrier, mentre nel numero di dicembre 2024 ha pubblicato una recensione a tutta pagina del disco Wrists out con Phil Minton.